

# PIANETA CARNE

Publicazione periodica, autorizzazione Tribunale di Padova n. 1418; Direttore Responsabile Domenico Vita  
Redazione in Via Romea - Agripolis 35020 Legnaro (PD); Tel. 0498830675 - Fax 0498839212  
E-mail: info@unicarve.it - sito web: www.unicarve.it



Notiziario UNICARVE n. 10 - 2005 - Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale  
D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 - n° 46) art. 1, comma 1, DCB (PD)

## L'EDITORIALE DEL PRESIDENTE



**VA BENE FARE IMPRESA, VA BENE FARE L'IMPRENDITORE, MA RICORDIAMO: CIO' CHE SI PRODUCE VA POSTO SUL MERCATO!**

**C**ari amici, lungi da me il concetto di dare insegnamenti ma non posso che sentirmi umiliato, come produttore di carne bovina e sbigottito come consumatore, da quanto viene evidenziato, sempre più spesso, dagli organi d'informazione: in che mondo viviamo....! Cosa mangiamo...? Che acqua, che aria, che ambiente...? Ci sarebbe da pensare e scrivere per farne un best seller...! Abbiamo figli che usufruiscono di mense scolastiche, amici - parenti - conoscenti che non disdegnano usare i fast food, noi stessi fruitori di tavole calde, chioschi, autogrill, ristoranti mobili, ecc. Per ricordare con qualche esempio, nel passato recente, alcune problematiche che hanno colpito il settore agro-alimentare: il vino al metanolo, i maiali Belgi alla diossina, le mozzarelle di bufala Campana alla diossina, le bovine Lazio avvelenate dall'acqua del ruscello dove be-

Segue in seconda pagina

## ASSIEME PER UN PROGETTO ECONOMICO PER LA ZOOTECNIA DA CARNE IN ITALIA

### ACCORDO TRA LE PRINCIPALI ASSOCIAZIONI A LIVELLO NAZIONALE PER DARE NUOVI IMPULSI AL SETTORE DEI BOVINI DA CARNE

Passa per Verona il coordinamento delle Associazioni dei Produttori di Carne Bovina. Giovedì 1 dicembre la sala riunioni del Consorzio Agrario Lombardo Veneto, ha ospitato al mattino un meeting organizzato da:

- Organizzazione Produttori Carne Piemonte **ASPROCARNE**
- Associazione Produttori Zootecnici del Friuli Venezia Giulia **A. PRO. ZOO.**
- Organizzazione Produttori **PRO. IN. CARNE** S.c.r.l. Associazione Produttori Carni Bovine dell'Emilia-Romagna
- Associazione Produttori **AGRIPIEMONTE CARNE**
- Associazione Produttori Carne Piacenza **A. P. C.**
- Allevatori Marchigiani Soc. Cooperativa Consortile **BOVINMARCHE.**
- Associazione Produttori Carni Bovine del Triveneto **UNICARVE.**

Tema del convegno: "La nova OCM Carne Bovina in Italia e in Europa: applicazioni e primi effetti sui sistemi produttivi".

Al tavolo dei relatori nomi qualificati del C.R.P.A. e dell'ISMEA: il Dr. Kees de Roest, Responsabile Settore Economia del CRPA, il dr. Eugenio Corradini, Ricercatore del CRPA, il dr. Claudio Federici, Responsabile Settore Carne Bovina dell'ISMEA. Nel pomeriggio, i Presidenti e Direttori delle Associazioni intervenute si sono incontrati per uno scambio di opinioni sulla ne-

cessità di fare squadra per sostenere progetti e programmi a favore della zootecnia da carne in Italia. A moderare il convegno è stato chiamato il Presidente Fabiano Barbisani che, nel pomeriggio, è stato incaricato dalle altre Associazioni di predisporre una bozza di accordo per dar vita ad un coordinamento nazionale con l'obiettivo citato nel titolo d'apertura di questo numero di Pianeta Carne:



Il tavolo della presidenza del meeting

**ASSIEME PER UN PROGETTO ECONOMICO PER LA ZOOTECNIA DA CARNE IN ITALIA.**

Segue in terza pagina

### In questo numero:

- pag. 2 e 3: segue editoriale del Presidente ed articolo 1<sup>a</sup> pagina

- pag. 4: Prima riunione del Comitato Eletta

- pag. 5: Avanza a passi lunghi e ben distesi la condizionalità

- pag. 6 e 7: Produzione di energia da biomasse. Notizie in breve.

- pag. 8: scheda per offro, compro e vendo ed annunci.

...dalla prima pagina

vevano, carni e prodotti ortofrutticoli adulterati, o non recanti notizie di certezza, che frequentemente vengono scovati e sequestrati dagli organi ispettivi ecc.... E' ancora attualissimo lo scalpore sollevato dalla trasmissione televisiva "Report" di domenica 13 Novembre, condotta da Sabrina Giannini: "Il re della bistecca".

Seguendo la trasmissione, come allevatore ma anche consumatore, il sentimento personale è stato di una estrema preoccupazione per tutto ciò che la documentazione giornalistica ha posto in evidenza con molta dovizia di particolari.

La consolazione, che rinforza quanto da me più volte esposto, è che lo "Stato di Diritto" sta funzionando nel seguire tutto quanto necessaria per garantire consumatori e contribuenti: la ragione premierà e darà sicuramente soddisfazione a chi è meritevole! Come produttore, non posso colpevolizzare un'azienda su dati scandalistici, ma sicuramente i dubbi sulla buona fede dell'intento produttivo aziendale ci sono, grossi, che fanno riflettere e discutere. Scatolette di "cellule di ruminante" messe in commercio per il consumo umano, carne bovina tratta da animali le cui note anagrafiche riportate nelle confezioni non erano veritiere, carne che per le caratteristiche organolettiche non rispecchia il proprio valore, sono le premesse per far precipitare la fiducia ai consumatori, rendere faziosi tanti contribuenti e far indispettire una moltitudine di imprenditori che non condividono tali forzature.

Immediatamente si può pensare, in negativo, anche all'aspetto imprenditoriale che vede l'Inalca come azienda leader nel commercio nazionale di carni bovine, ciò comporta un piacere intrinseco nel pensare: ecco come si fa a diventare grossi! Capiamoci, nulla di tutto ciò, non si deve massimalizzare in negativo l'aspetto industriale. E' da lodare il concetto imprenditoriale che fa sì che un soggetto investe continuamente per ingrandire la propria azienda, fornendo lavoro e sicurezza commerciale a chi intrattiene rapporti collaborativi: non mi sembra di conoscere



"manchevolezze" retributive a chi ha interloquito commercialmente con l'Inalca.

Però la capacità imprenditoriale non è turlupinare il prossimo, le telecamere hanno testimoniato una drammatica realtà operativa nello stabilimento, con il consapevole appoggio di parecchi dipendenti e dirigenti. Mi ricordo, come esempio, un fatto reale successo in un ipermercato con macelleria della mia zona, dove una signora con un fagotto in mano insisteva per incontrare il direttore.

E' stata ricevuta in ufficio, ha mostrato lo scontrino a prova dell'avvenuto acquisto, ha srotolato la confezione traendone un arrotolato di vitello appena avviato alla cottura, dopo qualche considerazione reciproca, il direttore ha fatto chiamare il macellaio che aveva confezionato l'arrosto. Con fermezza, dopo qualche scambio verbale, lo ha invitato ad assaggiare la carne da lui stesso confezionata e ceduta alla cliente. Di fronte all'odore nauseante emesso e da quanto si vedeva come "ingredienti", il lavorante non ha voluto

Guardiamo avanti.....! Cosa si può fare? Cercherò di illustrare con qualche esempio di situazioni reali il nostro pensiero come Unicarve. Penso ad una risposta articolata che tenga conto di considerare il comparto produttivo "vero" come "l'interlocutore" delle istituzioni o di chi operando negli uffici tecnici preposti abbia necessità di concretezza. La massima garanzia si trae da prodotti agroalimentari del nostro Paese: dato inconfutabile! Quanto sopra mi fa rinforzare la convinzione che la strada iniziata da Unicarve, già dal Dicembre 2000, nel promuovere e sostenere la necessità di rendere obbligatoria nell'etichettatura l'evidenza di chi produce la carne, non debba trovare più nessuna contrarietà: smettiamola con codici astrusi e diamo notizie certe, facili, complete.

Gli allevamenti, che "devono" produrre reddito ma anche, soprattutto, sicurezza, non si fanno nelle catacombe.....! Gli stabilimenti Italiani, di macellazione e di lavorazione, non temono il paragone alle più moderne sale operative.

Ricordo il paradosso creatosi in manifestazione francese della zootecnia da carne, a Clermond Ferrand, del "Sommet d'Elevage" nell'Ottobre 2004, dove si ipotizzava di togliere "IT" e mettere "EU" nell'etichettatura: non è uno scherzo! L'Italia, su quel tavolo di "caratura Europea" per la carne bovina, era rappresentata dal Com. Luigi Cremonini e dal Dott. Paolo Falcieri. In nome e per conto della nostra filiera commerciale-produttiva.....! Non ho ritenuto assolutamente rappresentativa tale kermesse, bene che c'erano degli italiani, ma...?

I dialoghi, in estrema sintesi, hanno toccato la preoccupazione industriale dell'approvvigionamento di carne e di bovini, senza evidenziare ad esempio, il fatto che i giovani vitelli importati in Italia dovessero essere accompagnati dalla dichiarazione di scorta (mod. 4). Per fare chiarezza, noi riceviamo i ristalli senza conoscere se sono stati trattati o meno con specialità farmacologiche nei 90 giorni prima dell'arrivo. In caso di macellazione di necessità, entro tale periodo, l'allevatore non può corredare l'animale

inviato al macello con le notizie che nel nostro Paese sono obbligatorie: l'omissione, ove si creassero problemi di positività, viene pesantemente sanzionata. Il problema sopra citato è stato evidenziato dal sottoscritto, assieme ad altri obblighi relativi al nostro comparto, già

The screenshot shows the website for Gruppo Cremonini. At the top, there's a navigation bar with links for "English Version", "IL GRUPPO", "Video Presentation", "Investor Relations", "Press Office", and "Contatti". Below this is a "Latest News" section with a headline: "proprie iniziative giudiziarie a seguito della trasmissione 'Report'". The main content area is divided into three columns: "distribuzione" (with logos for MARR, food services, QS, door to door), "produzione" (with logos for INALCA, MONTANA ALIMENTARI, ibtSa, salumi, Natale 2005, listino prezzi riservato agli allevatori), and "ristorazione" (with logos for a bordo treno, stazione e aeroporti, autostrade, moto, steakhouse). A search bar is at the bottom with the text "Cerca".

L'Home Page del sito web del Gruppo Cremonini che annuncia azioni legali contro la trasmissione "Report" trasmessa da Rai 3

aderire all'invito di assaggio.....! Il "bravo" macellaio, oggi, non lavora più per quella ditta. Contemporaneamente il direttore ha recuperato l'immagine della sua azienda ed ha ringraziato la cliente sostituendole la confezione.

inviato al macello con le notizie che nel nostro Paese sono obbligatorie: l'omissione, ove si creassero problemi di positività, viene pesantemente sanzionata. Il problema sopra citato è stato evidenziato dal sottoscritto, assieme ad altri obblighi relativi al nostro comparto, già

nel 2001 nella stessa occasione: nei due anni successivi il comparto produttivo è stato validamente rappresentato da altri responsabili delle nostre associazioni produttori più rappresentative. Come ho già sostenuto in varie occasioni noi siamo preoccupati dal limite vero dell'approvvigionamento di ristalli, siamo anche preoccupati dal fatto che molte ragioni sociali, di aziende d'allevamento chiudono: lo spazio lasciato libero viene occupato da carne proveniente da altre Nazioni.....! Pensiamo a come aprire ai giovani vitelli da ristallo offerti da altri Stati? Si deve chiaramente prestare la massima attenzione al rispetto delle norme sanitarie, ma si deve pensare anche che siamo in periodo di globalizzazione. La cosa che oggi non è globalizzabile è la qualità della nostra carne bovina....! In anni di attività d'allevamento non ho mai ricevuto una richiesta di bovini per la loro qualità d'allevamento o per una continuità di fornitura, i parametri di trattativa sono solo ed unicamente "forme anatomiche e dilazioni di pagamento". Lo vogliamo smontare questo concetto?

In definitiva se si desidera tutelare questo comparto produttivo è d'obbligo un dialogo "vero" tra i settori produttivo-commerciale ed assieme proporsi alla g.d.o., le furbizie commerciali non danno un avvenire sicuro per quanto sostanziosa sia un'attività imprenditoriale....! Siamo all'epoca della totale informatizzazione, anche negli allevamenti i dati del controllo produttivo sono costantemente disponibili a chi vuole saperne di più, le aziende di produzione si evidenzieranno su internet, come anche tutte le strutture commerciali. Penso ad un futuro di chiarezza e di forte comunicazione verso i "consumatori": si devono togliere i dubbi ai consumatori ed avremo sicuramente una risposta in positivo sulla offerta di carne bovina.

La tracciabilità, con evidenziata l'azienda produttrice, oltre alle notizie obbligatorie, sarà sicuramente il riscatto per chi produce o commercia nel rispetto delle regole dettate dal nostro Stato di Diritto. C'è necessità di un grande impegno comunicativo concreto fatto da chi è "istituzione". E' indispensabile che la futura "envelope" premi chi sottostà a regole produttive concrete dettate da appositi disciplinari che entrino in stalla. Marchi od obblighi dettati da chi propone in vendita.....! Non facciamoci prendere in giro! Creano vincoli, facilmente aggirabili, adatti solamente ad essere spesi in pubblicità.

Fabiano Barbisan  
Presidente Unicarve

## ASSIEME PER UN PROGETTO ECONOMICO PER LA ZOOTECNIA DA CARNE IN ITALIA

### Segue dalla prima pagina

L'intenzione delle Associazioni dei Produttori è quindi di dar vita ad un "tavolo economico", che non si sovrapponga a quelli già esistenti di "tipo" sindacale. I Presidenti hanno manifestato chiaramente l'intenzione di porre al centro dell'attenzione temi squisitamente di competenza delle Associazioni con l'obiettivo di preparare un PROGETTO ECONOMICO che sostenuto nelle varie sedi, consenta una rivalutazione del comparto premiando la professionalità degli imprenditori agricoli secondo queste linee:

- produzioni di qualità
- sviluppo (imposizione) di marchi di qualità e di identificazione della carne bovina
- accordi di filiera (con accorciamento) puntando ad un rapporto diretto con la moderna distribuzione organizzata.

Come già scritto nel precedente numero di Pianeta Carne, questo coordinamento non deve "impensierire" alcuno, soprattutto le Organizzazioni Professionali di Categoria, alle quali è riconosciuto il ruolo di rappresentanza dell'impresa agricola. Questo messaggio è bene ribadirlo per evitare possibili "confusioni di ruoli", che nel passato hanno condizionato, non poco, lo sviluppo di programmi economici, finalizzati alla commercializzazione della carne bovina. E' bene anche ricordare che il Veneto rappresenta circa il 40% della produzione della carne bovina in Italia ed assieme alle altre Associazioni di Prodotto intervenute al meeting assomma quasi il 95% di tutta la carne italiana. Dire che occorre maggiore attenzione per questo settore è poco, basti pensare agli effetti che possono derivare dalla chiusura di allevamenti italiani: la carne non mancherà sicuramente sulle nostre tavole perché sarà immediatamente rimpiazzata dalle importazioni, che già avvengono. A quale prezzo? Bhè, innanzi tutto, quello della salute dei consumatori. Esempio? Un paio di scarpe importate dalla Cina, se non fabbricate con pelle ottima e manifattura precisa, al massimo, possono far male ai piedi. La carne, se non ottenuta con le rigide e ferree norme europee (ed in particolare italiane) potrebbe far male alla pancia di piccoli e grandi, con conseguenze ben diverse dai calli o piedi dolenti. Lo scopo delle Associazioni dei Produttori è quindi quello di aggregare il più possibile TUTTI attorno all'idea dell'ALLE-

VAMENTO PROTETTO, CONTROLATO E QUALIFICATO.

Attorno quest'idea s'è discusso con i relatori del meeting che non hanno dato informazioni confortanti agli allevatori presenti.

La prima "doccia fredda" è arrivata dalla relazione del dr. Eugenio Corradini del CRPA: dalla sua dettagliata presentazione è emerso che il costo di produzione medio dei bovini da carne in Veneto nel 2004, è cresciuto rispetto al 2003 e si è attestato ad € 2,59/kg. e, nel Piemonte ad € 2,99/kg. (il prezzo più "elevato" spuntato in questi giorni per Charolaise di 1<sup>a</sup> da 680-700 Kg. è di € 2,36. Nel 2004, a settembre, si viaggiava attorno ad € 1,90!) Su questi dati s'è aperto un dibattito che ha chiarito alcuni aspetti legati alle tipologie di bovini allevati in relazione ai costi rilevati, ma non ha giustificato l'aumento dei prezzi dei ristalli e l'iperbole dei prezzi di gasolio, manodopera e materie prime. Anche la relazione del dr. Claudio Federici non è stata di grande conforto: tutti i dati delle "tendenze in atto" (previsioni di bilancio 2006 per la zootecnia italiana) rispetto al 2005, sono precedute dal segno MENO (macellazioni -1,6%, produzione interna -1,8%, esportazione bovini vivi -5%, .....). L'unico segno + sapete dove lo troviamo? Davanti all'importazione di carne bovina: +3,5%. Qualche piccola speranza la data il Dr. Kees De Roest, responsabile economico del C. R. P. A. che le Associazioni Produttori ringraziano per la collaborazione data nell'organizzare il meeting.

De Roest ha fatto una panoramica sulla situazione produttiva nei principali Paesi europei interessati alla zootecnia da carne: Irlanda, Germania, Spagna, Francia. De Roest ha posto l'accento sul fatto che per effetto dell'applicazione della PAC, sia in Francia, Germania che in Spagna ci sarà una diminuzione dell'ingrasso, mentre in Italia, pur in presenza del disaccoppiamento totale, i numeri saranno mantenuti. L'Irlanda, che produce ben oltre l'autoapprovvigionamento (820%) calerà anch'essa la produzione ma avrà dei prezzi competitivi sulla carne e punterà molto all'esportazione.

Ma. Gi.

### I RELATORI



Kees De Roest  
del CRPA



Eugenio Corradini  
del CRPA



Claudio Federici  
dell'ISMEA



## RIUNITO IL COMITATO DI GESTIONE DEL DISCIPLINARE ELETTA

Ad ogni azienda agricola sarà attribuito un punteggio per l'assegnazione delle "CORONE ELETTA"

Prosegue a pieno ritmo il programma di riorganizzazione del marchio ELETTA. La prima riunione del Comitato Tecnico di Gestione del Disciplinare s'è tenuta mercoledì 23 novembre presso gli uffici di Unicarve. Il Comitato è formato dal Presidente Unicarve, Fabiano Barbisan, dal Prof. Massimo Castagnaro, Preside della Facoltà di Medicina Veterinaria dell'Università di Padova, dal Dr. Giovanni Vincenzi, Dirigente dell'Unità Progetto della Regione Veneto Sanità Animale e Sicurezza Alimentare, dal rappresentante delle aziende agricole aderenti al Disciplinare Eletta, Dr. Luigi Andretta, dal rappresentante dei Commercianti di bovini, Sig. Tommaso Cali (Centro Carni ABC S.r.l.), dal Rappresentante dei Consumatori, Dr. Walter Rigobon dell'Adiconsum (che partecipa con il supporto tecnico fornito dal dr. Giuseppe Favaro, medico veterinario), dal Tecnico Unicarve, dr. Silvano Rubello, dal Rappresentante dei Commercianti di carne bovina, dr. Carlo Pivato, Dirigente Commerciale del Gruppo UNICOMM S.r.l. Segretario del Comitato, il Direttore di Unicarve, Giuliano Marchesin. Nel corso dell'incontro il Presidente Barbisan ha ripercorso le tappe del programma di rilancio del marchio Eletta che ha visto una grande adesione da parte dei soci Unicarve con oltre 120 stalle per un totale di 90.000 capi bovini prodotti. Il Comitato ha iniziato subito ad



I partecipanti alla riunione del Comitato tecnico di Gestione del Disciplinare Eletta. Sotto le foto in primo piano.



Il dr. Massimo Castagnaro



Il dr. Giovanni Vincenzi



Il dr. Luigi Andretta



Il sig. Tommaso Cali



Il dr. Giuseppe Favaro

operare verificando in primis la struttura del disciplinare di produzione, per adeguarlo alle esigenze del programma, programmando i lavori di revisione per portarlo alla definitiva approvazione del Consiglio Direttivo Unicarve nella riunione prevista per il 16 dicembre. Novità assoluta è l'introduzione della valutazione analitica degli standard aziendali e del rispetto del disciplinare con l'attribuzione di un punteggio che consentirà al Comitato Tecnico di gestione del Disciplinare di assegnare delle "CORONE" alle aziende agricole che saranno inserite a fianco della denominazione



Il simbolo della "Corona Eletta" per l'attribuzione del punteggio alle aziende aderenti al disciplinare

aziendale nell'albo pubblico che sarà disponibile sul sito Internet di Unicarve. Funzionerà come per gli alberghi (una stella uguale a livello minimo, cinque stelle uguale a livello massimo) o come per i ristoranti con le forchette (o i capelli). Ci sarà quindi una vera e reale valutazione dell'impegno degli imprenditori a fare e dare qualità nel settore della carne. Le aziende aderenti saranno quindi "Elette" e lo sforzo che farà Unicarve sarà di dare la massima visibilità al programma per consentire l'ottenimento di un valore aggiunto per la carne venduta a marchio ELETTA. Il percorso prevede quindi che l'attestato di produzione non si fermi al macello ma accompagni sino al consumatore la carne a marchio. E' quindi in fase di progettazione un CONSORZIO per l'ottimizzazione commerciale del marchio Eletta che dovrebbe "fare la differenza" nel mercato della carne. Non anticipiamo altro su questo numero di Pianeta Carne perché sono già state programmate due riunioni del Comitato, una il 7 dicembre ed una il 14 dicembre e, come detto, il 16 dicembre si pronuncerà il Consiglio Direttivo Unicarve. A tutte le aziende aderenti ad ELETTA i migliori auguri per una "sana competizione".

Ma. Gi.

## AVANZA A PASSI LUNGI E BEN DISTESI LA CONDIZIONALITA'

**Unicarve chiede alla Regione Veneto che la sostanza organica sia considerata una risorsa e non un problema**

Avanza inesorabile l'applicazione dei Decreti sulla condizionalità. Il 15 dicembre prossimo (salvo ulteriori "litigate") si terrà l'incontro della Conferenza Stato - Regioni, che varerà quasi sicuramente il nuovo Decreto sulla condizionalità, che di fatto aggiornerà il Decreto Ministeriale del 13/12/2004 relativo agli impegni "minimi" che dal gennaio 2005 gli imprenditori agricoli devono rispettare. Le norme 2005 sono:

- Regimazione delle acque nei terreni in pendio
- Gestione delle stoppie e dei residui colturali
- Mantenimento in efficienza della rete di sgrondo acque
- Protezione del pascolo permanente
- Gestione delle superfici ritirate dalle produzioni
- Manutenzione degli uliveti
- Mantenimento degli elementi caratteristici del paesaggio
- Conservazione degli uccelli selvatici
- Protezione delle acque sotterranee
- Protezione del suolo nell'utilizzazione dei fanghi di depurazione in agricoltura
- Protezione delle acque dall'inquinamento da nitrati di fonti agricole
- Conservazione della flora e fauna selvatiche
- Identificazione e registrazione degli animali
- Nuove modalità di applicazione dei marchi auricolari e sistema di identificazione dei bovini
- Etichettatura delle carni bovine e dei prodotti a base di carne
- Identificazione e registrazione degli ovini e dei caprini

Le norme per il 2006, che saranno introdotte 60 giorni dopo l'approvazione del DM del 15 dicembre, sono:

- Divieto di somministrazione di ormoni
- Tracciabilità e rintracciabilità delle produzioni alimentari
- Lotta all'afte epizootica, alla malattia vescicolare dei suini e alla febbre degli ovini
- Norme minime per la protezione dei vitelli, dei suini e degli animali negli allevamenti.

Intanto **Unicarve**, in sede di predisposizione delle proposte per il nuovo PSR 2007/2013, ha fatto questa proposta:

**- Rispondere alla normativa comunitaria in materia di condizionalità**

La riforma della P.A.C. e le norme cogenti relative alla "condizionalità" comportano per le imprese agricole zootecniche nuove ed onerose incombenze per l'utilizzo della sostanza organica (letame e liquame) prodotta dagli allevamenti di bovini. Il rapporto kg/azoto/ha da rispettare potrebbe costringere molte aziende alla chiusura se non saranno in grado di rispettarlo. Unicarve, nel valutare la norma, dopo alcuni incontri effettuati con tecnici del settore, ritiene che la gestione della sostanza organica debba essere considerata una risorsa e non un danno, in quanto, la carenza di sostanza organica nei terreni, provoca problemi alle colture, causati dalla tessitura del terreno non ottimale, ed alla conseguente scarsa capacità dello stesso di trattenere gli elementi nutritivi, l'acqua piovana e di irrigazione.

E' pertanto necessario individuare un valore di intervento (es. terreni con tenori di S.O. inferiori all'1% possono essere considerati a rischio desertificazione), oltre il quale l'azienda agricola deve intervenire con azioni correttive. (vedi deroghe previste su nuovo documento "Condizionalità", che pre-

vedono limiti alla monosuccessione, sovesci, letamazioni). Infatti, terreni con tenori di sostanza organica inferiori all'1%, possono essere considerati a rischio desertificazione, quindi, diventa indispensabile porre in atto interventi correttivi necessari a preservare le caratteristiche morfologiche con l'apporto nei terreni di sostanza organica (sia da liquame che da letame secondo le caratteristiche).

**- Proposta**

Finanziare una "banca dati della sostanza organica" per far incontrare le aziende agricole in condizione di cedere la sostanza organica e le aziende agricole in grado di ricevere la sostanza organica. A tal proposito Unicarve è disponibile a collaborare per organizzare una Intranet (parte pubblica e parte riservata), utilizzando la Banca Dati Unicarve, costantemente aggiornata con la consistenza aziendale dei capi bovini allevati e da implementare per quanto riguarda altre informazioni utili a verificare on-line, per le aziende "cedenti", il rispetto dei parametri previsti dalla normativa vigente, i quantitativi di sostanza organica disponibile, l'ubicazione dell'azienda, i mezzi di trasporto della sostanza organica, le condizioni di cessione e, per le aziende "riceventi", la disponibilità di terreni, il rispetto dei parametri previsti dalla normativa vigente, l'ubicazione, i mezzi di trasporto della sostanza organica, le condizioni per riceverla.

- Supporto alle aziende agricole con finanziamenti per favorire lo "scambio" di sostanza organica ed in particolare considerando le spese sostenute per l'utilizzo od acquisto delle attrezzature specifiche. Tali finanziamenti potrebbero essere rapportati ad ettaro di terreno migliorato dall'utilizzo della sostanza organica e considerare programmi pluriennali.

- Favorire le ristrutturazioni delle aziende zootecniche, nonché gli investimenti per attrezzature necessarie per la trasformazione dei liquami in prodotti palabili, per l'equiparazione al letame.

- Agevolare la stesura di piani di miglioramento e l'effettuazione di analisi dei terreni per monitorare e verificare il rispetto della normativa.

- Finanziare azioni di ricerca e sperimentazione per l'uso del liquame in copertura su coltivazione in corso.

- Finanziare impianti per la produzione di energia alternativa (biogas) con l'utilizzo dei reflui zootecnici per utilizzo aziendale e per commercializzarla.

- Finanziare azioni di informazione e sensibilizzazione degli addetti del settore e dell'opinione pubblica per divulgare l'uso corretto della sostanza organica.

- Finanziare azioni di assistenza tecnica e di supporto alle aziende agricole, per il coinvolgimento delle stesse, per la stesura dei piani di miglioramento, a garanzia della corretta esecuzione delle operazioni previste, sia in termini di tempo (epoche di spandimento), per la verifica delle caratteristiche della sostanza organica (quantità e qualità), per la verifica del raggiungimento degli obiettivi previsti in tali piani e per la corretta informazione dell'opinione pubblica.

Per leggere il documento integrale pubblicato nel sito ufficiale della Regione Veneto basta ricopiare sulla barra di navigazione Internet il seguente indirizzo completo di lettere, numeri e simboli:

<http://www.regione.veneto.it/Economia/Agricoltura+e+Foreste/Sviluppo+Rurale/Programmazione+2007+-+2013/PARTENARIATO.htm>

Ma. Gi.

# PRODUZIONE DI ENERGIA DA BIOMASSE

L'Associazione no-profit "S.I.T.A." Sviluppo Innovazioni Tecnologiche in Agricoltura si presenta

Riceviamo e pubblichiamo volentieri questo articolo inviatoci dal Dr. Luciano Gregorio responsabile della Associazione no-profit S.I.T.A

## Premessa

Il settore agricolo e l'immenso indotto produttivo che da esso dipende vedono di giorno in giorno impoverire le proprie rese economiche, mentre con il tempo acquisiscono nuove e più incisive funzioni di carattere sociale ed economico e sempre più di carattere ambientale. Oggi più di ieri sotto la spinta di recenti normative comunitarie (ecocondizionalità) tale settore è in grado di determinare o quanto meno influenzare la qualità del vivere del cittadino / consumatore e nel contempo attivamente contribuire alla tutela del territorio e dell'ambiente in generale. Obiettivo quest'ultimo sempre più prioritario e che dovrà condividere con altri settori dell'u-

## Possibili obiettivi e realtà già operative

L'agricoltura moderna però vuol anche dire conservazione del territorio, delle tradizioni, della biodiversità e adozione di nuove tecnologie e modi di produrre, tutti fattori capaci di dare più competitività da un lato e più sicurezza e qualità dei prodotti e rispetto dell'ambiente dall'altro. Considerazioni che sottintendono percorsi di sperimentazione ed adeguamento e modelli di sviluppo che non si improvvisano, richiedono investimenti, ricerca, riorganizzazione ed aggiornamento dei servizi, formazione, comunicazione ed altro ancora. Fra queste prospettive la produzione di energia da biomasse ottenute da attività agricole. Il tema appunto del presente intervento. Ricavare, attraverso metodiche che dovranno essere ben ponderate, quote di energia pulita da fonti rinnovabili, (elettrica e termica) a costi competitivi. Con ciò contribuendo a tutelare l'ambiente in generale ed in particolare l'integrità del territorio, delle acque di superficie e di falda e del suolo, offrendo nel contempo integrazioni di reddito per le aziende agro-zootecniche. Da tali premesse può farsi strada la creazione di un nuovo modello di impresa la quale, in un quadro di una ormai indi-

spensabile multifunzionalità, sceglie l'opzione energetica. In questo quadro possono venire distinti i seguenti fattori di produzione:

- i biocarburanti (biodiesel, bioetanolo, olio vegetale puro);
  - biogas da processi di digestione anaerobica;
  - la produzione di miscele di gas combustibili =singas (H<sub>2</sub>, CO, CH<sub>4</sub> =gas d'acqua) ricavate da processi di pirolisi e gassificazione di biomasse anche di origine agricola. Rilevante innovazione per il settore agricolo sulla quale in futuro ci si ripromette di ritornare;
  - ad ultimo le enormi possibilità offerte dalla valorizzazione dei fanghi di risulta della digestione anaerobica. Tra i risultati si ricordano qui le diverse tipologie di compost di qualità, gli interventi per il riciclo dell'acqua di processo, l'impiego di energia termica per effettuare coltivazioni in ambiente controllato (serre etc.).
- Nell'attuale fase di programmazione diventano fondamentali l'organizzazione e l'elaborazione dei dati relativi



agli argomenti più sopra trattati, nonché il monitoraggio e la verifica di tutte le possibili informazioni. Pertanto lo strumento proposto è un Centro Studi gestito da una Associazione no-profit (ex S.c.a.r.l. CO. N. I. VE - servizi) di esperti e specialisti che al suo interno organizza un Osservatorio permanente dal quale ricavare tutte le informazioni utili ad orientare le scelte, ad aggiornare le conoscenze allo scopo di stabilire con cognizione di causa i programmi da sviluppare. Tale Associazione, di fatto operativa ormai da alcuni anni, è stata denominata SITA acronimo di Sviluppo Innovazioni Tecnologiche Agricoltura.

## Premesse giuridiche e quadro normativo

Alla fine del 2006 per decisione del Consiglio Europeo, gli Stati membri e le Regioni dovranno applicare le nuove Misure/Azioni di sviluppo rurale (Nuovo Piano di Sviluppo Rurale 2007-2013).

La Regione del Veneto è attualmente impegnata nel raccogliere suggerimenti e proposte allo scopo di rispondere alle principali esigenze del territorio e dell'economia veneti, con particolare riferimento alle aree rurali. Tra le azioni chiave il Consiglio ha individuato:

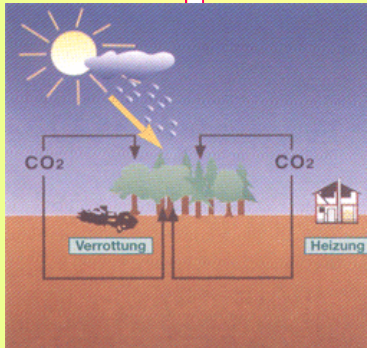
- **ASSE 1** - sostegno agli investimenti nel campo della produzione agricola no-food con finalità di orientare la produzione primaria e promuovere lo sviluppo di materiali energetici rinnovabili;

- **ASSE 2** - promuovere processi di sviluppo di energie rinnovabili e di materie prime per la filiera bioenergetica

- **ASSE 3** - migliorare la qualità della vita nelle zone rurali e promuovere la diversificazione attraverso lo sviluppo dell'offerta e l'uso innovativo di fonti di energia rinnovabili.

#### Conclusioni ed indicazioni

- Il futuro dell'agricoltura veneta sempre più dipenderà dalle strategie e dalle scelte programmatiche che adotterà la Regione;
- servirà invertire l'attuale tendenza negativa assumendo iniziative capaci di garantire alle aziende agricole livelli di reddito dignitosi. L'opzione energetica (energia elettrica da mettere in rete e termica da impiegare localmente) e la conseguente creazione di una vasta gamma di nuove occasioni per specializzare le produzioni (serre) e la possibilità di disporre di altri sottoprodotti da esitare sul mercato potrebbero risultare altrettante scelte vincenti;
- una parte delle coltivazioni tradizionali (cerealicole, ole-



aginose, etc.) congiuntamente ad altre biomasse normalmente disponibili nel settore primario (reflui zootecnici, rifiuti agricoli e sottoprodotti di lavorazioni agro-industriali etc.) possono venire utilizzate per produrre energia elettrica e termica, oltre ad altre conseguenti produzioni di interesse economico. Ma per creare tali filiere servono impianti efficienti e competitivi, realizzati sul posto a seguito di iniziative degli stessi produttori agricoli singoli o consorziati o di aziende agro-industriali. Pertanto alla base di tale svolta programmatica serviranno:

- una nuova politica di sviluppo e promozione / informazione riguardante l'intero comparto con il coinvolgimento dei settori produttivi e relative Organizzazioni di rappresentanza ed Associazioni di produttori;

- specifici e ben finalizzati progetti di ricerca e sperimentazione riguardanti l'intera filiera, ma soprattutto la valorizzazione dell'energia termica e dei sottoprodotti ricavabile dal materiale digestato;
- lo stanziamento di adeguati finanziamenti che il futuro PSR non potrà fare a meno di prevedere.

**Dr. Luciano Gregorio**  
Responsabile S.I.T.A.

Notizie in breve - Notizie in breve - Notizie in breve - Notizie in breve

## Nuove regole per scarti animali

Rifiuti più sicuri con le modifiche che verranno introdotte al Regolamento CE n. 1774/2002. Il provvedimento adottato per fronteggiare gli effetti dell' epidemia di encefalopatia spongiforme bovina fissa le regole per la raccolta, il trasporto, il magazzinaggio, la manipolazione, la trasformazione, l'uso, l'eliminazione, l'immissione sul mercato, l'esportazione e il transito dei sottoprodotti di origine animale e dei prodotti derivati, individua 3 categorie di sottoprodotti di origine animale non destinati al consumo umano. Nei materiali di categoria 1 rientrano, tra gli altri, i rifiuti alimentari (contenenti sottoprodotti di origine animale non destinati al consumo umano) provenienti da mezzi di trasporto che effettuano tragitti internazionali. Nei materiali di categoria 2 rientrano, tra gli altri, i prodotti di origine animale contenenti residui di farmaci veterinari e di agenti contaminanti individuati dalla Direttiva 96/23/CE, concernente le misure di controllo su talune sostanze e sui loro residui negli animali vivi e nei loro prodotti. Nei materiali di categoria 3 rientrano, tra gli altri, i rifiuti di cucina e ristorazione e non provenienti da mezzi di trasporto che effettuano tragitti internazionali (cioè destinati al consumo animale o ad impianti di produzione di biogas o al compostaggio). Le modifiche sono destinate proprio a rivedere le tre categorie per l'adozione delle diverse modalità di gestione in sicurezza dei rifiuti. Le modifiche saranno introdotte allo scopo di rendere meno severe le misure previste dalla legge sugli usi dei sottoprodotti ma anche per estendere la 'lista' dei prodotti da inserire nelle categorie a rischio. (Fonte: Europe Direct Carrefour del Veneto)

## Programmazione regionale 2007-2013

La Giunta della Regione Veneto ha adottato con Delibera n. 3346 dell'8/11/2005 il Documento Strategico Regionale (DSR) sulla Programmazione dei Fondi Strutturali 2007/2013. Il documento, elaborato in collaborazione con l'Università Cà Foscari di Venezia e con il Dipartimento di Scienze Politiche dell'Università degli Studi di Trieste, è stato approvato dalla Giunta in seguito alla presentazione al Tavolo di Partenariato. Coerentemente con le indicazioni contenute nella Proposta di Regolamento generale sui Fondi Strutturali che la Commissione europea ha adottato il 14 Luglio 2005 e con le Linee guida per la definizione del Quadro strategico nazionale definite dalla Conferenza Stato Regioni. Il DSR della Regione Veneto pone in stretta correlazione gli obiettivi della politica di coesione con gli obiettivi regionali di sviluppo. Nell'ambito specifico dell'obiettivo "Cooperazione Territoriale", la Regione esprime nel DSR l'intenzione di concentrare gli interventi nell'area mediterranea e balcanica sull'onda dell'esperienza di cooperazione transfrontaliera del periodo di programmazione 2000/2006. La cooperazione territoriale, nella visione strategica della regione Veneto, sarà lo strumento privilegiato per valorizzare la rete culturale, economica ed infrastrutturale delle Regioni dell'area. Tale rete, grazie alle differenze e alle specificità di ciascuno dei nodi che la compongono, potrà offrire un contributo senza precedenti alla crescita e allo sviluppo regionale. IL DSR chiude la prima fase del processo di definizione del QSN che prosegue con il confronto strategico Stato-Regioni. Il documento può essere richiesto agli uffici del Carrefour presso la sede di Veneto Agricoltura a Legnaro (Fonte: Europe Direct Carrefour del Veneto)

NEI PUNTI VENDITA E' ARRIVATA ANCHE LA CARNE A MARCHIO **Vitelli**



ENTRA NEL SITO INTERNET

[www.rebove.it](http://www.rebove.it)

TROVERAI LE FOTO E GLI INDIRIZZI DEI PUNTI VENDITA CHE VENDONO LA NOSTRA CARNE



APRIAMO LA NUOVA RUBRICA "COMPRO, VENDO, OFFRO" CON I PRIMI DUE ANNUNCI. CHI FOSSE INTERESSATO AD UTILIZZARLA COMPILI IL COUPON RIPORTATO SOTTO

Vendo rimorchio agricolo con cassone per trasporto bestiame (tipo IRMA) in buono stato, con regolare piano di carico per urgenze. Prezzo interessante.

Vendo mulino modello OMAS TURBO 200 produzione oraria sfarinati c.a 4000 kg/h. Dotato di preruttore per pannocchie. Potenza richiesta 60/80 Hp. Prezzo modico.

Per informazioni telefonare al n. 348.3395915

Per informazioni telefonare ai n. 0423.969220 339.2214597

## Rubrica compro, vendo, offro

La rubrica è a disposizione dei **Soci di Unicarve** per l'**inserimento gratuito di annunci** di qualsiasi genere. Chi fosse interessato può compilare questo coupon inviandolo per fax al n. 049.8839212, oppure consegnandolo in sede od inviando una e-mail all'indirizzo [info@unicarve.it](mailto:info@unicarve.it) che riporti le informazioni del coupon. L'editore si riserva il diritto di pubblicare gli annunci valutandone il contenuto.

Il/la sottoscritto/a \_\_\_\_\_ Socio di Unicarve chiede con la presente l'inserimento nella rubrica "compro, vendo, offro" di Pianeta Carne, il seguente annuncio:

---



---



---



---

Indirizzo: \_\_\_\_\_  
(Via, numero civico, Cap, Città)

Telefono: \_\_\_\_\_

Il/la sottoscritto/a dichiara inoltre di **autorizzare** l'Associazione Produttori Carni Bovine del Triveneto Unicarve, con sede in Via Romea - Legnaro (PD) al trattamento dei dati personali, ai sensi dell'art. 13 del Decreto Legislativo n. 196 in materia di protezione dei dati personali, riservandosi la facoltà di comunicare in ogni momento, per iscritto, il proprio diniego a tale trattamento.

Data \_\_\_\_\_ Firma \_\_\_\_\_

Inviare per FAX al n. 049.8839212